

Rassegna del 22/10/2008

GOVERNO E PARLAMENTO

GIORNALE - Intervista a Giorgia Meloni - "Studenti, attenti I partiti vi usano" - "studenti in piazza trascinati dai partiti e dai loro docenti" - Signore Adalberto 1

LE INTERVISTE

GIORGIA MELONI



«Studenti, attenti
I partiti vi usano»

Adalberto Signore
a pagina 4

«Studenti in piazza trascinati dai partiti e dai loro docenti»

Il ministro della Gioventù: «Da ex contestatrice dico ai ragazzi: non siate pappagalli dei politici»

Adalberto Signore

■ Sabato i cortei contro la riforma della scuola e il 25 ottobre la manifestazione del Pd. Ministro Meloni, ha la sensazione che ci sia un ritorno alla piazza da parte del centrosinistra?

«Credo che si tratti di fenomeni diversi e che uniscono spinte diverse. Sulla scuola, per esempio, c'è sì una comprensibile opposizione di docenti e sindacati ma c'è anche il coinvolgimento dei bambini che ho trovato non solo indegno, ma anche illecito».

Si riferisce alle foto dei bambini delle elementari che hanno manifestato contro la Gelmini?

VALORE «Di proteste ne ho fatte tante anch'io. La partecipazione può essere un arricchimento»

«Usarli per gridare slogan di cui non capiscono neanche il significato è inqualificabile e denota un

vero e proprio terrorismo psicologico verso le famiglie da parte di docenti e sindacati. Si sono prestati a una strumentalizzazione bella e buona».

Esclude che possano essere proteste spontanee?

«Miscusi, ma che senso ha per studenti e famiglie difendere lo *status quo ante* del corpo docenti e delle baronie universitarie? La riforma prevede di razionalizzare i costi e reinvestire parte dei risparmi per migliorare le strutture scolastiche costruendo, per esempio, palestre dove non ce ne sono. Non capisco perché gli studenti dovrebbero essere contrari».

Un'idea se la sarà fatta?

«Ho l'impressione che il movimento studentesco si stia facendo trascinare».

Da chi?

«Dai docenti e dalle strutture di riferimento del movimento che sono, come è giusto che sia, i partiti e i sindacati».

La Cgil?

«Certamente nella piazza di saba-

to c'era una forte componente della Cgil».

Insomma, una protesta eterodiretta...

«Io sono una che ne ha fatte tante, finanche contro governi di centro-destra perché quando le cose non vanno bisogna avere il coraggio di dirlo. E sono una che crede fortemente che la partecipazione sia un dato positivo, un arricchimento per tutti».

Però?

«Però il tema della credibilità è altrettanto importante. Che le posizioni di studenti e docenti convergano è una cosa mai capitata prima, una contraddizione in termini visto che hanno obiettivi diversi».

Insomma, quella contro la Gelmi-



ni non le è sembrata una piazza credibile...

«Ho avuto la sensazione di un alto tasso di ideologizzazione, di manifestazioni organizzate non dal movimento ma dalle sue strutture di riferimento».

Prima non accadeva?

«Il tentativo di strumentalizzare il movimento studentesco c'è sempre stato, ma negli anni passati la partecipazione era più ampia e si dialogava alla pari con i partiti riuscendo ad anestizzarne gli eccessi. Non a caso, i protagonisti delle proteste sono sempre stati i Coordinamenti degli studenti e mai i partiti o i sindacati».

E oggi?

«Oggi i manifestanti ripetono a pappagallo quello che gli dice il partito di riferimento. Manca, per esempio, la parte di proposizione. Non sono d'accordo su come reinvestire i risparmi? Ce lo dicano, né io né la Gelmini avremmo problemi a discuterne. Invece non so neanche se hanno chiesto



Innocenti

Far gridare

slogan ai bimbi

è indegno

e illecito



Cattivi maestri

Mi sembrano

manifestazioni

ideologizzate

e strumentali

VERIFICA «Il corteo del 25?

Vedremo se gli italiani

sono col Pd. Noi nel 2006

ne mobilitammo 2 milioni»

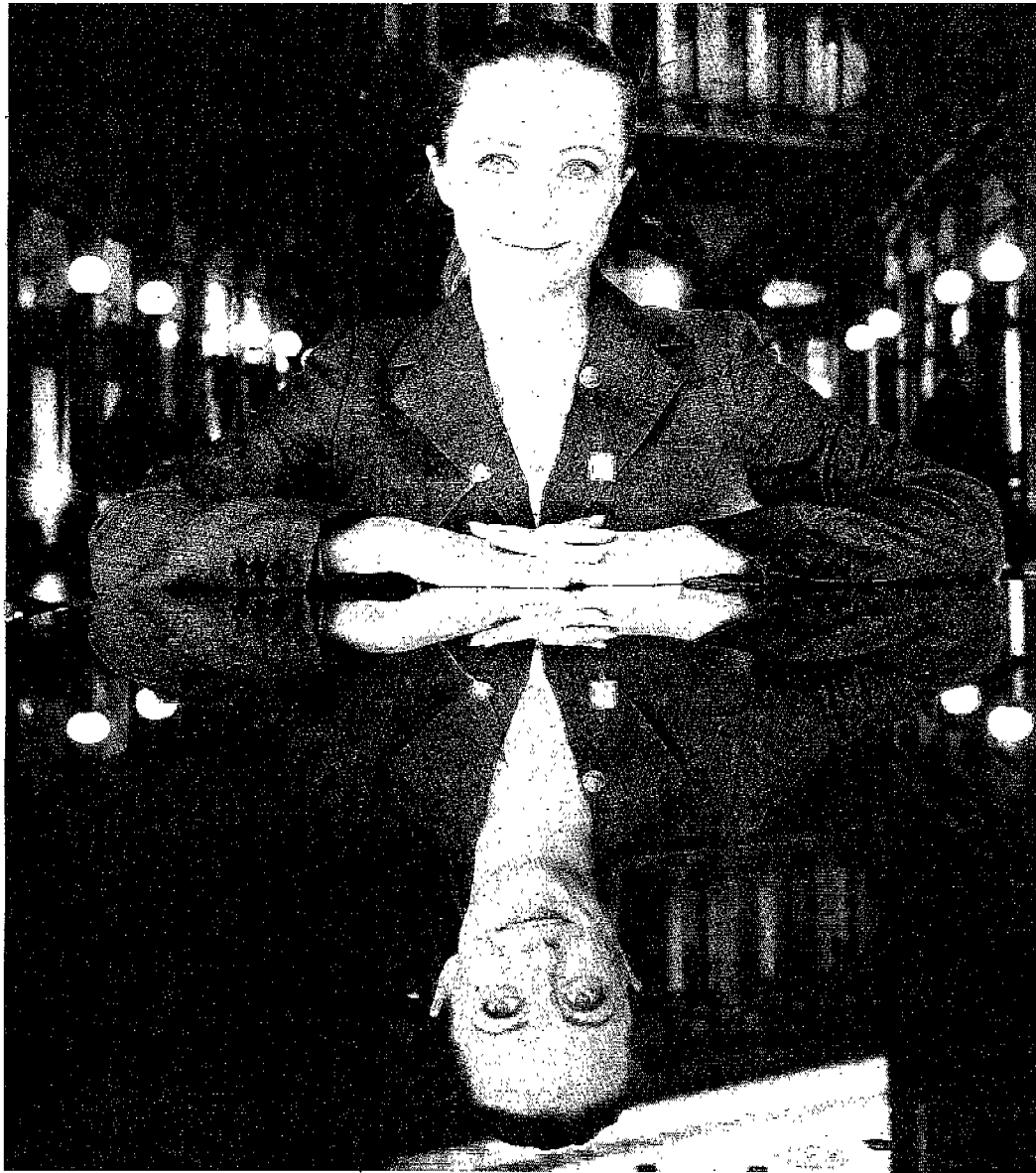
un incontro con il ministro dell'Istruzione».

Il 25 ottobre tocca al Pd e qualcuno già parla di un nuovo '68...

«Non mi pare che la situazione sia cambiata rispetto a qualche anno fa. Subito dopo la vittoria di Prodi fummo noi a portare in piazza milioni di persone, ora tocca a loro. D'altra parte, la partecipazione popolare è sempre un elemento positivo».

Quella di Veltroni, insomma, è una scelta giusta...

«Questo credo dipenderà dal grado di partecipazione. Sabato sapremo se davvero l'Italia crede a un rischio putinizzazione, se pensa che il governo abbia lavorato male e se è convinta che la sinistra offra un'alternativa valida. Noi ne portammo in piazza due milioni, vediamo se - pure con l'aiuto del sindacato - ci sarà davvero una risposta compatta. Sarà un buon termometro anche per noi».



COMBATTIVA il ministro della Gioventù ed ex vicepresidente della Camera Giorgia Meloni [Contrasto]